

## **GIORNO DELLA MEMORIA anno scolastico 2014/15**

In occasione del Giorno della Memoria 2015, si sono svolti degli incontri per classi parallele. Rispetto allo scorso anno, si sono inserite anche le classi prime. Ci si è avvalsi della collaborazione dell'ISBREC di Belluno, nella persona del prof. Enrico Bacchetti.

### **ATTIVITA' CLASSI PRIME**

- Incontro con il prof. Perenzin e il sign. Faronato.  
Il prof. Perenzin ha fatto un inquadramento storico sulla dittatura e sul periodo del regime mussoliniano in Italia, soprattutto dopo l'armistizio, con riferimenti alla lotta partigiana e alle deportazioni. A ciò è seguita una toccante testimonianza del sign. Faronato che ha vissuto in prima persona la deportazione nel campo di Bolzano. Sono seguite attività di riflessione e rielaborazione con gli alunni e i relativi docenti.

### **ATTIVITA' CLASSI SECONDE**

- Incontro con il prof. Bacchetti su "Deportazione nei campi di concentramento. Il caso bellunese", in cui è stato inquadrato il problema da un punto di vista storico per poi passare a trattare gli avvenimenti specifici riguardanti la nostra provincia. Sono seguite attività di riflessione e rielaborazione con gli alunni e i relativi docenti.

### **ATTIVITA' CLASSI TERZE**

- Incontro con il prof. Bacchetti su "Vite sospese" sugli Ebrei stranieri internati in provincia di Belluno. Sono seguite attività di riflessione e rielaborazione con gli alunni e i relativi docenti.

## **GIORNO DEL RICORDO anno scolastico 2014/15**

In occasione del Giorno del Ricordo 2015, è stato distribuita a tutte le classi e spedita via mail ai docenti di materie letterarie una scheda sintetica sull'argomento che riportava il sito della Rai in cui poter trovare materiali vari, sia brevi che più approfonditi. Ogni singolo insegnante ha poi affrontato in classe l'argomento con i ragazzi.

Di seguito la suddetta scheda.

La referente per la giornata della memoria e del ricordo.

Prof.ssa Patrizia Fava



« La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. [...]»

(legge 30 marzo 2004 n. 92)

Oltre cinquemila italiani furono massacrati in Istria, Dalmazia e Venezia Giulia tra il 1943 e il 1945. Uccisi dai partigiani comunisti di Tito solo perché erano italiani: una "pulizia" politica ed etnica in piena regola, mascherata come azione di guerra o vendetta contro i fascisti.

In realtà nelle cavità carsiche chiamate foibe vennero gettati ancora vivi, l'uno legato all'altro col fil di ferro, uomini, donne, anziani e bambini che in quel periodo di grande confusione bellica si erano ritrovati in balla dei partigiani comunisti jugoslavi.

Il "Giorno del ricordo" non è solo dedicato alle vittime delle foibe, ma anche alla grande tragedia dei profughi giuliani: 350 mila costretti all'esodo, a lasciare case e ogni bene per fuggire con ogni mezzo in Italia dove furono malamente accolti.

In gran parte finirono nei campi profughi e ci rimasero per anni.

Perché il 10 febbraio? E' una data simbolica che si riferisce al 1947 quando entrò in vigore il trattato di pace con cui le province di Pola, Fiume, Zara, parte delle zone di Gorizia e di Trieste, passarono alla Jugoslavia.

Le stragi avvennero all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 quando si scatenò l'offensiva dei partigiani comunisti contro nazisti e fascisti. Nel mezzo furono colpiti indiscriminatamente tutti gli italiani.

Ma il massacro più vasto fu messo in atto a guerra finita, nel maggio del 1945, per costringere gli italiani a fuggire dalle province istriane, dalmate e della Venezia Giulia.

Per chi fosse interessato, sul sito **Rai.it**, digitando *giorno del ricordo*, è possibile visionare svariati documenti di durata variabile dai 3 minuti in su.